



Università degli Studi di Padova
Corso di laurea magistrale in Scienze per il Paesaggio

Storia e valorizzazione del paesaggio rurale

Lezione di venerdì 21 ottobre

**Storia del paesaggio
agrario italiano:
Risorgimento
e Unità d'Italia
(parti VII-IX)**

Mauro Varotto
mauro.varotto@unipd.it



Assolutismo illuminato e riforme

Villa medicea e villa veneta:
esempi di centri aziendali che «organizzano» il paesaggio agrario (svegramento e riassetto idraulico): «imprenditoria sempre indaffarata» (Goethe)



XVII secolo: 332 ville esistenti
XVIII secolo: +403 nuove ville
XIX secolo: +137 nuove ville

Via di sviluppo «alla prussiana» (o anche «all'italiana») del capitalismo in agricoltura: forte compenetrazione con antichi rapporti feudali (l'oppressione del capitale sostituisce quella feudale: progressiva proletarianizzazione dei mezzadri nella seconda metà del '700)

Assolutismo illuminato e riforme

Dal diritto d'uso al diritto di proprietà

Dal diritto d'uso legato esclusivamente al raccolto (campi aperti, maggese) al diritto quiritario (piena proprietà e diritto di chiusura: favorisce gli investimenti, impedisce usi civici e diritti di pascolo/pensionatico).

Abolizione del pensionatico

(Venezia, 1765; Napoli 1792, mai attuata)

Abolizione vincolo forestale

(Leopoldo di Toscana)

Migliorie fondiarie:

Irrigazione, piantagioni arboree

Peggioramento condizioni popolazione rurale (anche per peggioramento climatico)

Diboscamento e dissesti (fame di terra ed economia di rapina): frana del 27 marzo 1790 nei pressi di Scilla.





Assolutismo illuminato e riforme

NUOVI PAESAGGI

Paesaggio della colmata

(Val di Chiana, 1736: Fossombroni)

Metodo di bonifica esclusivo fino all'800
fino all'avvento delle idrovore

1700: colmate di piano

1800: colmate di monte

(rimodellamento dei profili collinari e sistemazioni «a spina»)



Paesaggi terrazzati

Sistemi di terrazzamenti sempre più estesi nel XVIII secolo: Liguria, Valtellina, Veronese e vicentino, Toscana (in prevalenza ciglioni).

Massima espansione in corrispondenza al picco demografico ottocentesco (circa 300.000 km di muri a secco stimati in Italia – progetto Mapper)
www.terracedlandscapes2016.it



Risorgimento

Trasformazioni principali:

1) Progressiva intensificazione colturale

Colture irrigue sempre più specializzate
Addensamento di colture arboree
(+100.000 ulivi in Toscana)

2) Specializzazione regionale

Risaie nel novarese/vercellese,
frutticoltura nel ferrarese, prati irrigui nel
cremonese e lodigiano

3) Sistemi agrari a rotazione

Rotazione triennale (foraggiere,
mais/grano, patate)

4) Nuovi assetti proprietari

Dalla mezzadria alla grande affitto
capitalistica: cambiano le dimensioni
aziendali, gli assetti e le tecniche
colturali, la società rurale: verso la
campagna specializzata (e disabitata!)



Risorgimento

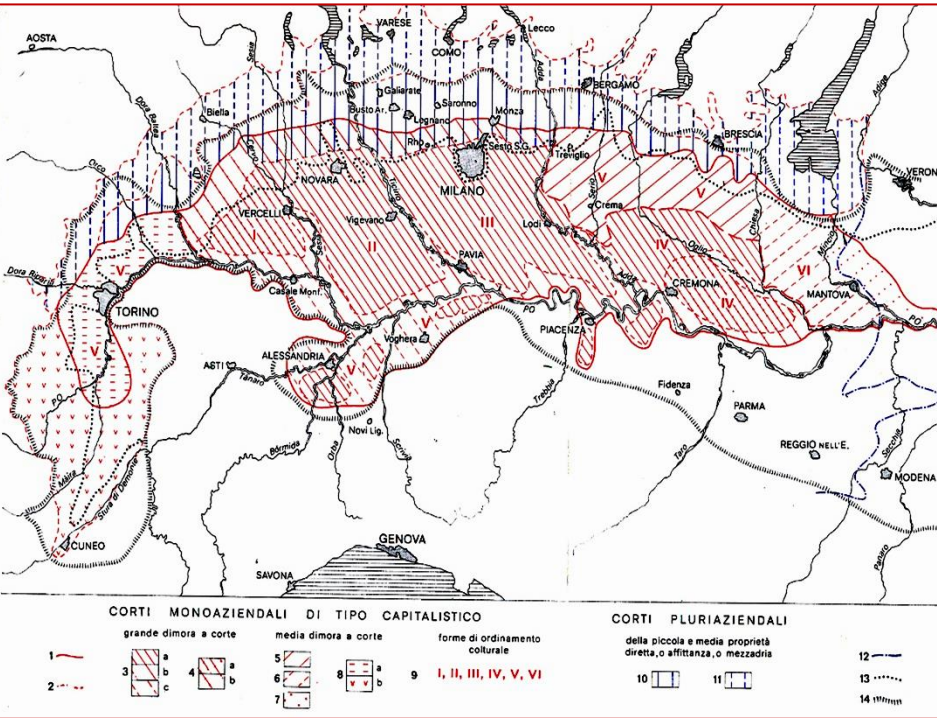
DALLA VILLA ALLA CASCINA

Cascina nuovo centro aziendale della grande affitto capitalistica soprattutto nella Padana irrigua

Massiccia unità culturale (dalla produzione artigianale alla manifattura industriale), grandi investimenti di capitali

Dal colono parziario/mezzadro al salariato/bracciante/proletario agricolo (primi scioperi: 1880-1882)

Nelle terre asciutte resiste invece la mezzadria (e la piantata, relitti di coltura promiscua nel mare della crescente specializzazione).



Risorgimento

SUD – LE LEGGI DI EVERSIONE DELLA FEUDALITA'

Riforme contro demani feudali e proprietà ecclesiastiche (soppressioni e riforme napoleoniche: Napoli, 1806-1808; Sicilia, 1812; Sardegna, 1835)

Liberazione dalla servitù di pascolo estivo nel Tavoliere (1808): riduzione di capi ovini da 2 a 1,2 milioni di capi

Ripartizione in massa degli usi civici e beni ecclesiastici: da 1/4 a 1/3 alle comunità (ma senza quotizzazioni o con quotizzazioni effimere: alimentano la nuova borghesia terriera)

Rivolte contadine contro la feudalità, disgregazione sociale, diboscamenti inconsulti



Unità d'Italia

Strade ferrate e paesaggio

Napoli-Portici 1839

Ferdinandea 1846

1861: 2136 km di ferrovie

1870: 6000 km

1880: 8700 km

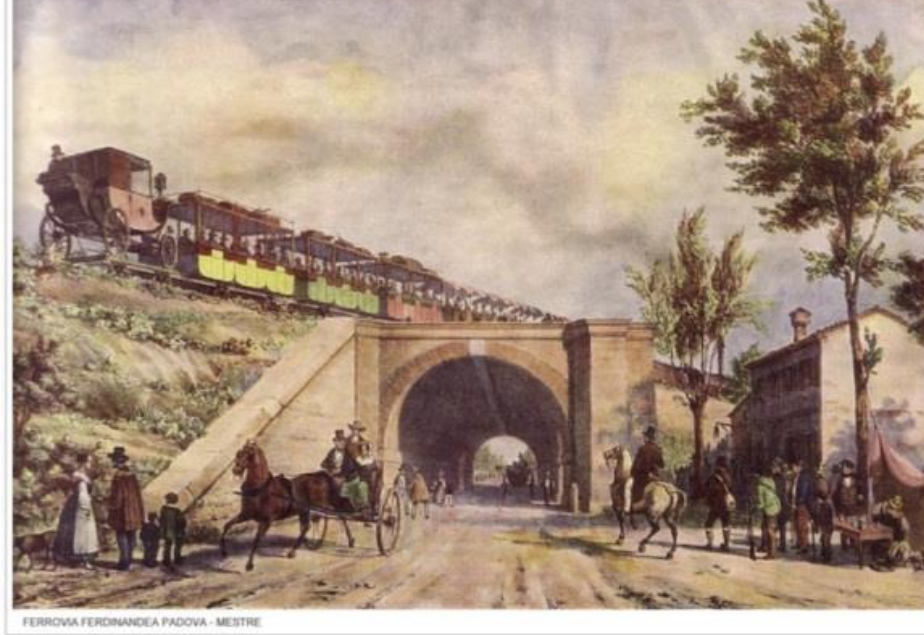
1890: 13.000 km

1900: 16.000 km

a) Incidenza diretta sul paesaggio
(bonifiche, gemmazioni...)

b) Incidenza indiretta

- Penetrazione dei rapporti mercantili e capitalistici con l'abbattimento delle barriere doganali (verso un mercato nazionale dei prodotti agricoli)
- Specializzazione regionale delle colture (vino e ulivo al sud, cereali e riso al nord: nuovo granaio d'Italia)
- Emigrazione pop.rurale



Produzioni agricole delle regioni padane nel 1860 e nel 1909-13
(in % del totale per il Regno)

	1860	1909-13
Frumento	27%	48%
Granturco	56%	68%
Riso	88%	98%
Vino	42%	36%
Bovini	43%	63%
Ovini	12%	8%
Suini	21%	47%
Bozzoli	57%	85%

*Ripartizione delle superfici a cultura
nel Mezzogiorno e nelle Isole*
(in migliaia di ettari)

	1860	1911	1929
Seminativi semplici e alberati	5 570	6 470	5 340
Culture legnose e specializzate	276	1 078	1 609
Prati e pascoli permanenti	2 999	3 088	2 669
Boschi e castagneti	2 094	1 371	1 277

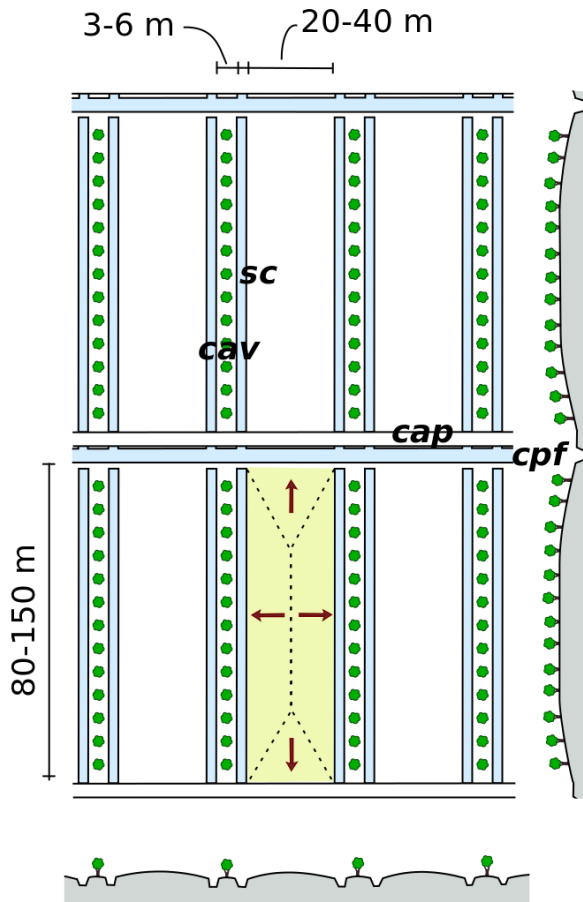
Unità d'Italia

Pianura Padana asciutta

Cresce per tutto l'800 la coltura promiscua della vite (maritata al gelso)

Si estende la baulatura per consentire lavorazioni più profonde e drenaggio:

- bolognese/ferrarese (baulatura a padiglione, scoline parallele ai filari della piantata)
- veneta: cavini e baulatura trasversale, piantata senza scoline
- emiliano/romagnola (baulatura longitudinale, piantata senza scoline)



Pianura Padana irrigua

Scompare la piantata, si diradano le colture arboree, trasformazione fondiaria imponente («Patria artificiale»: Cattaneo): irrigazione, rotazione, concimazioni, trapianto; aumento rese/ha: Lombardia avanguardia europea

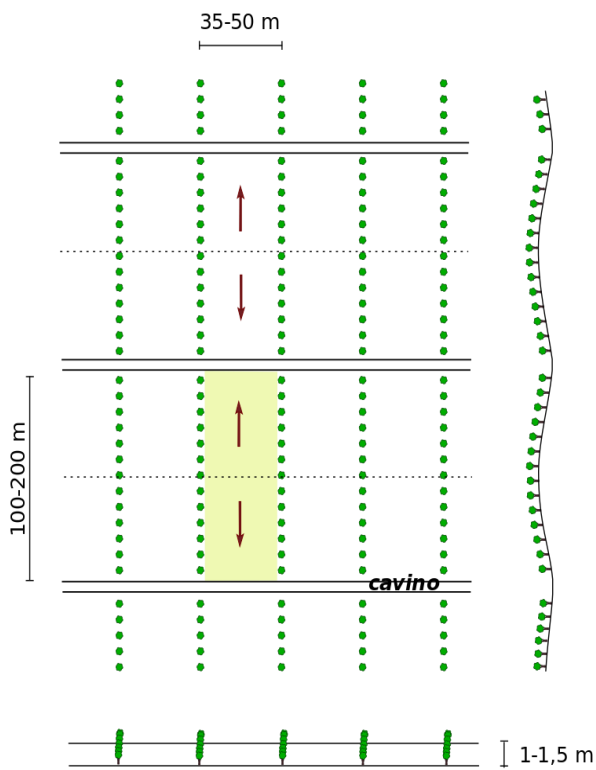
Unità d'Italia

Pianura Padana asciutta

Cresce per tutto l'800 la coltura promiscua della vite (maritata al gelso)

Si estende la baulatura per consentire lavorazioni più profonde e drenaggio:

- bolognese/ferrarese (baulatura a padiglione, scoline parallele ai filari della piantata)
- veneta: cavini e baulatura trasversale, piantata senza scoline
- emiliano/romagnola (baulatura longitudinale, piantata senza scoline)



Sistemazione a cavino (alla veneta o alla padovana)

Campo	m ²
bellunese	3778,7351
feltrino	4210,2573
padovano e vicentino	3862,5726
di Pordenone	5217,0161
rodigino	4464,4077
trevisano	5204,69
udinese	3503,8348
di Spilimbergo	3656,6064
veronese	3047,9466
censuario veronese	3002,2410

Pianura Padana irrigua

Scompare la piantata, si diradano le colture arboree, trasformazione fondiaria imponente («Patria artificiale»: Cattaneo): irrigazione, rotazione, concimazioni, trapianto; aumento rese/ha: Lombardia avanguardia europea



Unità d'Italia

Risaie

Il ruolo di Cavour in Piemonte (canali Cavour: 3500 soci)

Vercelli passa dal 7% di SAU a risaia nel 1700 al 50% nel 1900

Nuove bonifiche

«Bassa» Ferrarese (1870, con idrovore): raddoppio superficie a coltura tra 1800 e 1950

«Larga» Ravennate (colmata)

Assetto proprietario capitalistico

Lotte bracciantili (1880-1882)

Nuove colture industriali in Emilia:

- Canapa (56% tot.nazionale)
- Barbabietola (42%)
- Pomodoro (26%)
- Frutteti specializzati

Regressioni della piantata

(fillossera 1863-1880, ma non solo)

Italia contemporanea

(anni Cinquanta)

La visione di Sereni

Riforma agraria del 1950: tra aspettative e delusioni (riduzione latifondo di 762.000 ha per 109.000 assegnatari); una riforma a metà...

Indizi di **regressione/degradazione del paesaggio agrario**:

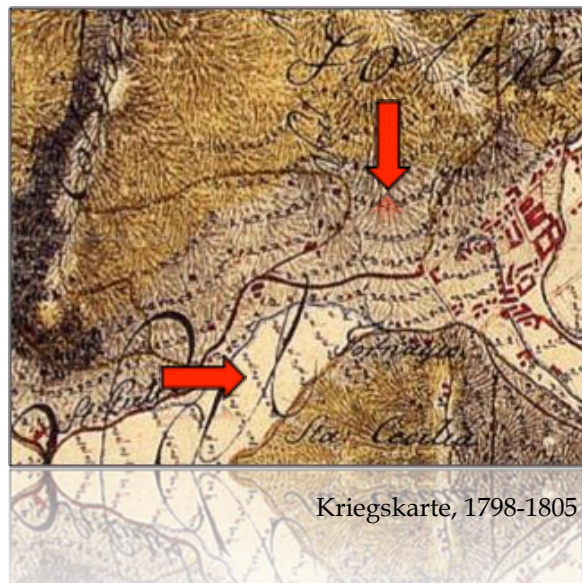
- Meccanizzazione e semplificazione del paesaggio (crisi piantata)
- Redditi agricoli ridotti
- Squilibrio crescente nord-sud
- Strapotere dei monopoli industriali
- Espulsione dei lavoratori dalle campagne
- Politiche favorevoli alle grandi proprietà (PAC)





Dalla piantata alla viticoltura specializzata: il caso delle colline del Prosecco

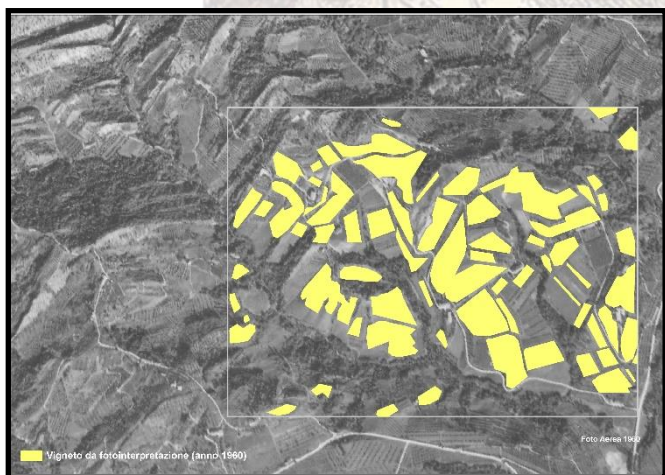
Storica presenza del vigneto



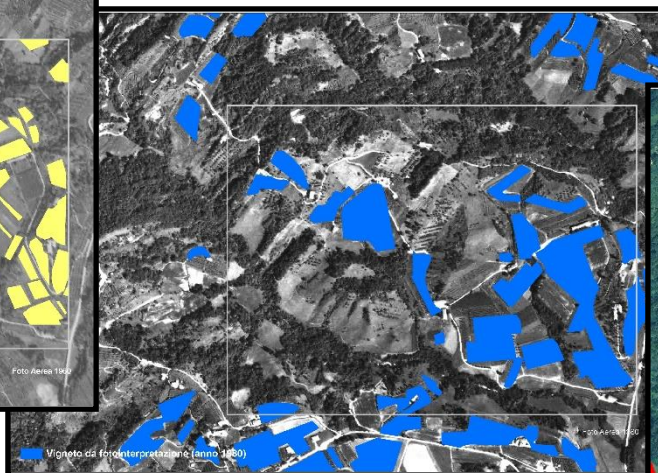
Recenti disposizioni e allineamenti dei vigneti (in continua trasformazione)



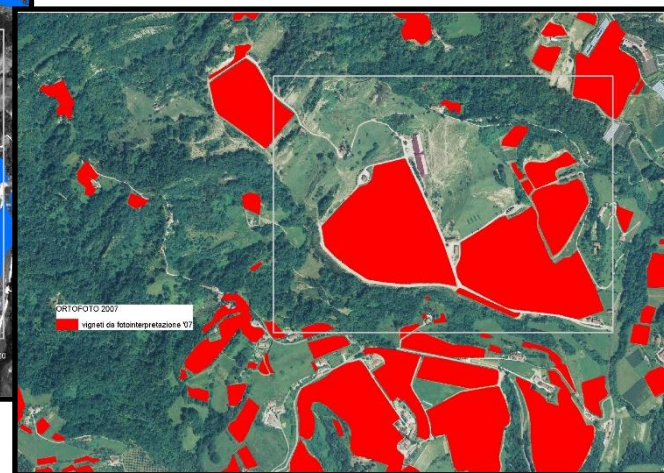
Trasformazioni 1960 - 2007



Arete vitate (1960)



Arete vitate (1980)



Arete vitate (2007)

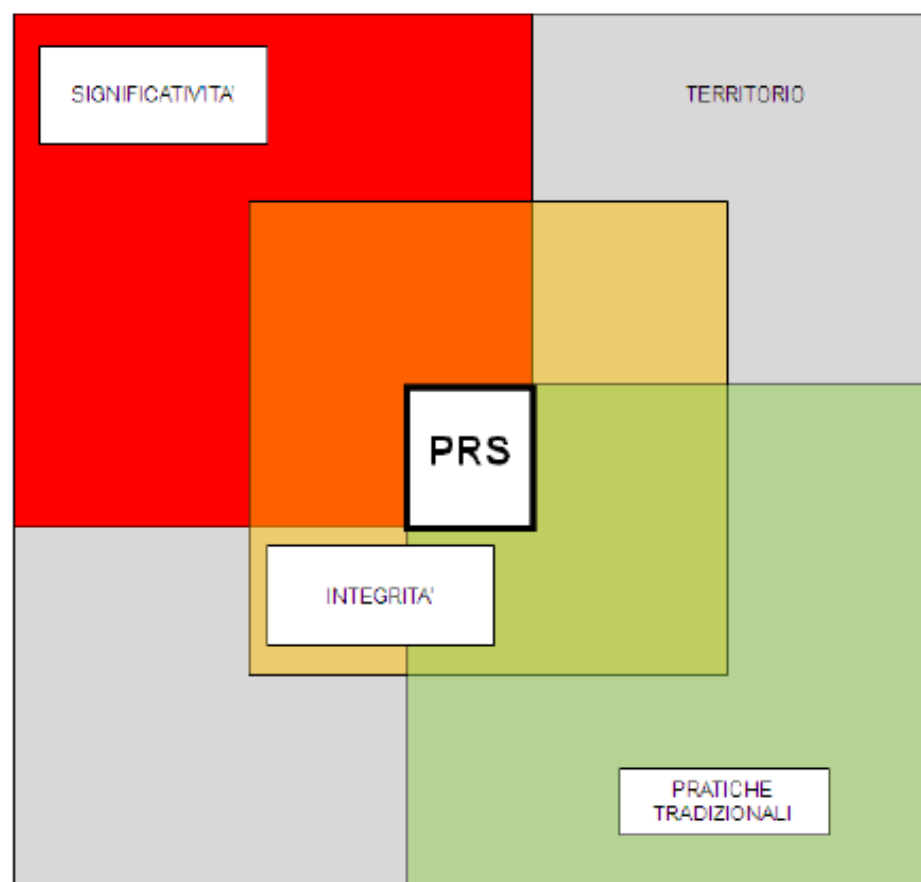


Figura 1. *Paesaggi rurali storici (PRS)*. Schema dei criteri identificativi considerati dalla metodologia VASA: l'applicazione dei criteri di *significatività*, *integrità* e *vulnerabilità* del paesaggio, unite alla presenza di pratiche agricole tradizionali, costituisce condizione necessaria e sufficiente per il riconoscimento di un "paesaggio rurale storico" che, a rigore, lascia fuori ampie porzioni di territorio non facilmente riconducibili in tale intersezione. Lo schema è privo di profondità, non consentendo altre azioni che non siano annoverabili all'interno della conservazione. Fonte: elaborazione dell'autore.

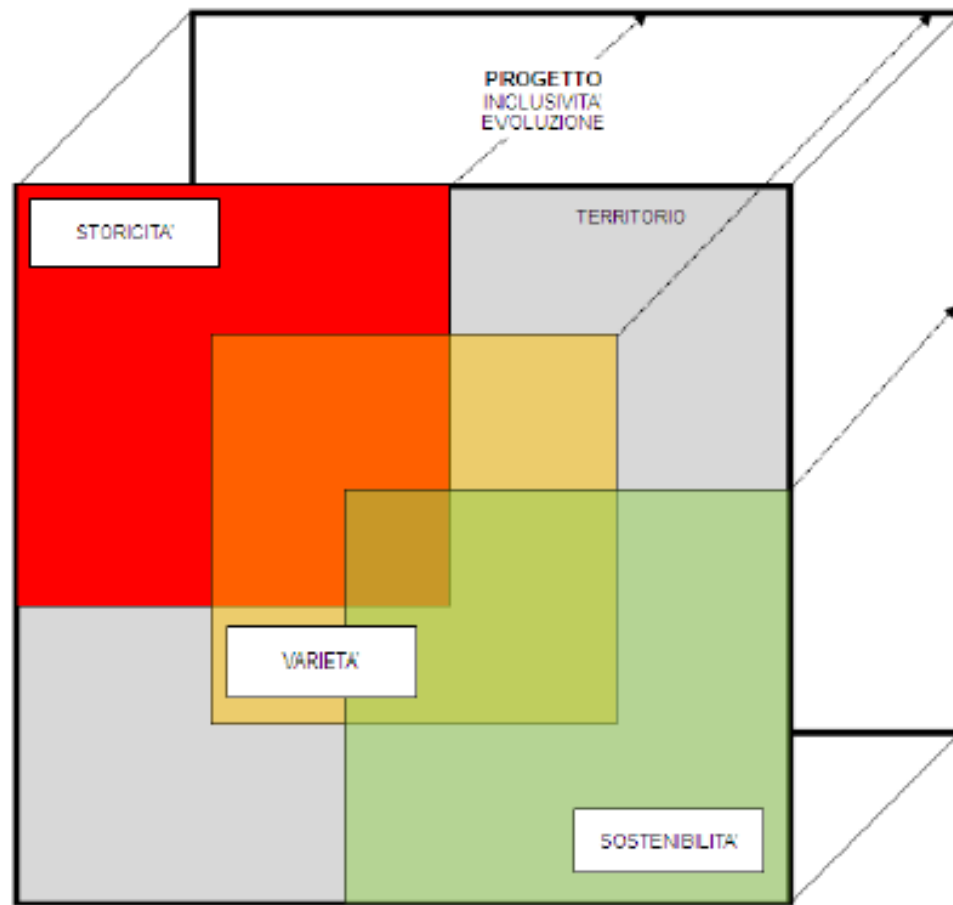


Figura 2. *Paesaggi rurali d'impronta storica (PRIST)*. Fonte: elaborazione dell'autore.